

2

UN PATRONO DELLE OPERE CATTOLICHE PER IL CINEMA MORALE

Pro memoria

L'apostolato per il cinema morale educativo, stimolato e regolato dall'enciclica "Vigilanti cura" di Pio XI di v.m. è oggi uno dei più urgenti e fecondi.

Questo apostolato conta già varie opere e numerosi operai. Per limitarsi all'Italia ricorderemo il Centro Cattolico Cinematografico, sorto nel 1934 per iniziativa dell'Azione Cattolica; più di mille sale cattoliche di proiezione, dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica; alcuni Consorsì per il cinema educativo, dipendenti dal Vescovo. In ogni paese cattolico vi sono opere analoghe. A Bruxelles è l'Ufficio Cattolico Internazionale del Cinema

Tutta questa vasta rete di opere e di attività - destinata ad estendersi provvidenzialmente - non ha ancora un Patrono celeste, mentre della protezione del cielo ha particolare bisogno, date le particolari difficoltà contro cui deve ogni giorno urtare.

La Chiesa ha concesso Patroni celesti non solo a tutte le istituzioni e associazioni cattoliche, ma anche ad opere ed attività neutre (recentemente anche i radiologi ebbero il loro Patrono in San Michele). Perciò da coloro che lavorano in questo campo apostolico, tra opposizioni e incomprensioni, si sente ora vivo il bisogno di un patrocinio celeste, che ottenga loro le più abbondanti benedizioni da Dio.

Quanto alla scelta del Patrono, certo è che nessuno dei Santi ha lavorato nel campo del cinema; il quale non ha ancora cinquant'anni di vita. C'è però un Santo modernissimo, e di primo piano, che avrebbe certamente lavorato in questo campo, se fosse stato aperto ai suoi tempi: è San Giovanni Bosco. Nessun dubbio che questo Santo educatore, incitato e guidato dal suo spirito di avanguardia e del suo immenso amore per la gioventù, si sarebbe lanciato con grande fervore in questo importantissimo settore dell'apostolato cristiano, almeno per impedire quelle stragi di anime giovanili che - secondo una veritiera espressione dell'enciclica "Vigilanti cura" - si compiono ogni giorno nelle pubbliche sale cinematografiche. Egli sarebbe oggi alla testa dell'apostolato cinematografico, come ai suoi tempi fu alla testa dell'apostolato della stampa.

Questo voto Mons. Civardi, Consulente Ecclesiastico del Centro Catt. Cinem. espresse in forma privata e confidenziale all'Em.mo Card. Salotti, Prefetto della S. Congregazione dei Riti, chiedendogli se e come potrebbe essere realizzato. Sua Eminenza ben comprese la ragionevolezza del voto, e anche l'opportunità della scelta di S. Giovanni Bosco; suggerì che fossero presentate suppliche al Santo Padre da parte della Commissione Cardinalizia per l'A.C.I., e del Centro Cattolico Cinematografico. Egli stesso si incaricherà di presentare tali suppliche nelle auguste Mani di Sua Santità.